



Diego Maradona è stato un eroe civile? No, non lo è stato. Come non lo sono stati Charles Baudelaire, Paul Verlaine ed Allen Ginsberg. Ciò non toglie che il campione argentino sia stato il più grande artista del calcio, e gli altri, poeti grandissimi, che per quanto più o meno maledetti hanno sfiorato l'Assoluto.

A quanti, impegnati nella conquista di *like*, discettano in questi giorni sulle qualità etiche e civili del *Pibe de Oro*, è il caso di ricordare che, semplicemente, Maradona ha incarnato un'epoca. Nel bene e nel male.

Se n'erano accorti già, e in tempi non sospetti, i ragazzi dalla band foggiana *Tavola 28*, che avevano raccontato il rapporto di Maradona con il suo tempo, in una bella canzone di qualche anno fa. Più significativa e sincera, delle tante riflessioni ed elucubrazioni moralistiche che stiamo leggendo in questi giorni.

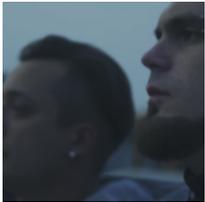
Il brano, comparso nell'album *Natale Freddo e Fame*, è intitolato *Maradona e metadone*.

Diego vi è raccontato come il simbolo di una generazione senza certezze, costretta a scoprire i valori per strada, che però sognava di vedere il campione in mezzo alla sua gente, e lo eleggeva, in qualche modo, a simbolo di riscatto.

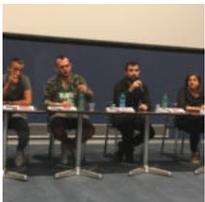
Una canzone dura, per niente consolatoria, da riscoprire e da riascoltare (ringrazio Tonio Salemme per avermela ricordata). Eccola, qui sotto.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Malamend,
l'exploit di Tavola
28



• I Tavola 28: i
“malamend”
perdono sempre



• Il dialetto non
serve solo a far
ridere: Malamend
dei Tavola 28



• Cercando la
verità nella
periferia
foggiana: Tavola
28 esplosivi con

Quando i Tavola 28 cantarono la generazione “Maradona e metadone”

Soec Liquore

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 130